Anno X N. 270 Edizione della sera Mercoledì 29 settembre 1875

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono :

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato *centesimi* 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 27. — I consoli d'Austria, Germania e Italia giunsero venerdì a Mostar. Gl'insorti domandano un armistizio affinchè i diversi capi possano concertarsi circa le domande da presentare al commissario ottomano. La grande difficoltà incontrata dai consoli fu per l'impossibilità di trovare alcuni capi che avessero influenza sugli insorti in generale o almeno sugli insorti di un distretto. Essendo gl'insorti divisi in piccole bande coi capi rispettivi, operano militarmente, ma hanno una influenza limitata riguardo alla parte politica. Per trattare con Server Pascià bisognerebbe che ogni banda nominasse un delegato. Se l'armistizio è accordato, questi delegati conferirebbero con Server, e coi consoli su alcuni punti della frontiera Austriaca o Montenegrina, ed esporrebbero i loro voti, che sembrano moderati, come per esempio che i cristiani abbiano facoltà di fare testimonianza avanti i tribunali, che la polizia sia scelta fra gli abitanti, che si ponga un limite alle imposte eccetera. Gl'insorti pretendono che le potenze garantiscano l'esecuzione delle riforme promesse. Essendo questa una pretesa attualmente inammissibile, i rappresentanti delle potenze del Nord, dopo essersi posti d'accordo coi rappresentanti di altre potenze, decisero, in una riunione di ieri all'ambasciata di Russia, d'inviare ai loro consoli istruzioni affinchè conferiscano fra loro e con Server per presentare alle ambasciate qualche suggerimento pratico di conciliazione. Questa decisione fu comunicata ai rappresentanti di altre potenze.

L'ambasciatore di Francia dichiarò che univasi in questo passo cogli altri entro i limiti più stretti del *non intervento*. Gli ambasciatori di Inghilterra e d'Italia dichiaravano che consideravano la missione dei consoli come terminata, ma informerebbero il loro governo della proposta fatta.

VIENNA, 29. — Il Reichsrath è convocato pel 19 ottobre.

RAGUSA, 27. — Gl'insorti distrussero la strada da Trebigne a Ragusa.

MADRID, 27. — Affermasi positivamente che il vescovo d'Urgel non è partito dalla fortezza di Alicante.

PARIGI, 28. — Al banchetto, il ministro delle finanze lodò Mac Mahon: constatò il felice risultato della costituzione definitiva che ristabilì l'equilibrio del bilancio, e fece crescere la ricchezza del paese. I prodotti delle contribuzioni indirette oltrepassano oggidì per 70 milioni la previsione del bilancio. La prosperità è dovuta alla politica di Mac-Mahon, che fa rispettare le leggi.

Thiers è giunto a Parigi.

DIARIO POLITICO

Cose d'Oriente.

Le notizie sull'insurrezione sono alquanto confuse: pare tuttavia fuor di dubbio che in quest'ultimi giorni gl'insorti hanno avuto dei vantaggi, e che l'azione diplomatica dei Consoli è riuscita infruttuosa. Essi medesimi, secondo un dispaccio da Costantinopoli, hanno dichiarato ciò che fin dapprincipio si sarebbe dovuto prevedere, che le potenze non potevano farsi garanti delle concessioni richieste dagl'insorti, per quanto modeste e limitate.

La cosa è spiegabilissima qualora si rifletta che c'è di mezzo la sovranità della Turchia, e che nessuna delle potenze isolatamente vuol prendersi sulle spalle il peso enorme di un'aperta rottura col governo del Sultano.

Fra le domande degl'insorti vi sarebbe anche quella di un armistizio. Noi abbiamo poca fede che la domanda sia stata fatta, e ne abbiamo ancor meno che la Turchia voglia accondiscendervi. D'altronde contemporaneamente a questa notizia giungono le altre di nuovi fatti d'armi favorevoli agl'insorti, e perciò non crediamo che vogliano rinunziare con tanta facilità ai vantaggi ottenuti. Un armistizio sarebbe a tutto danno dell'insurrezione.

Da nessuna parte viene confermata la notizia della fucilazione di due ufficiali serbi al confine, ordinata ed eseguita dalle truppe turche. Però il contatto dei due eserciti, le reciproche provocazioni possono far scoppiare da un momento all'altro il conflitto.

Se badiamo *in generale al linguaggio* della stampa europea non vi ha equivoco sul comune desiderio di evitare o almeno di ritardare per quanto è possibile una conflagrazione.

Se badiamo d'altra parte agli armamenti colossali che si fanno in ogni paese, allo sviluppo dei sistemi di difesa, alle minute precauzioni che si adottano, come se un conflitto dovesse accendersi da un momento all'altro, dobbiamo concludere che se il mondo desidera il mantenimento della pace, non lo spera.

Noi lasciamo ai ragazzi del ginnasio, e ai politici o illusi o di mala fede il trito aforismo: *si vis pacem para bellum*. Noi lasciamo agli ingenui l'invocazione dei trattati. Sappiamo che i trattati valgono finchè si ha la forza di farli rispettare; e la espressione di Bismark, forse la sola sincera che egli abbia fatta: *la force prime le droit*, non ha mai ricevuto una applicazione più estesa e più dura di quella che ci sta sott'occhio in quest'epoca che si vanta del rispetto ai diritti dell'uomo e delle nazioni. Noi non badiamo alle lustre: badiamo al fondo, e questo non fu mai così torbido come ora.

Colla questione d'*oriente* che pesa come un incubo sui gabinetti, e colla situazione creata nel centro d'Europa dalle due guerre del 1866 e del 1870 noi abbiamo una fede limitatissima nella *conservazione della pace*: beati coloro che si sentono in caso di accarezzare una opinione diversa!

L'IMPERATRICE D'AUSTRIA A PARIGI

Il *Constitutionnel*, in data di Parigi, 26, scrive:

« Sua Maestà ha lasciato il castello di Sassetot sabato mattina alle ore undici: il suo itinerario fu cambiato all'ultimo momento. Essa è partita per la via di Fécamp, invece di portarsi ad Jvetot con cavalli di posta, come aveva prma disposto.

Venerdì sera per l'ultima volta, si recò sulla spiaggia delle *Petites-Dalles*, e vi si trattenne un'ora.

Conoscevasi in paese che l'Imperatrice Elisabetta avea lasciato le traccie della sua generosità: 5.000 franchi destinati alla chiesa di Sassetot, ai poveri del comune e al miglioramento della spiaggia.

Le popolazioni di Sassetot e dei villaggi vicini si erano raccolte all'ingresso del castello, e quando la Sovrana comparve, si fecero udire delle grida: *Viva l'imperatrice d'Austria!*

L'augusta viaggiatrice e la giovane arciduchessa erano assai commosse di queste testimonianze di rispetto e di simpatia.

Il cortèo si è messo in cammino.

Nella prima carrozza stavano l'imperatrice, la giovane arciduchessa Maria Valeria e due dame d'onore.

Nella seconda aveano preso posto il gran ciambellano, il barone di Nopsca, il vescovo Ronay, precettore della principessa, e dame del seguito.

Il cortèo giunse ieri alla stazione di San Lazzaro, a quattr'ore, cinquanta minuti.

Per evitare ogni specie d'ingombro, erasi sparsa la voce che l'Imperatrice sarebbe arrivata per la strada di Amsterdam.

Al contrario, Sua Maestà giunse allo scalo di partenza della linea di Normandia. Traversò tutte le sale d'aspetto, e discese per la grande scalinata della piazza San Lazzaro.

Sua Maestà dava la mano alla sua figliuoletta: vestiva un costume dei più semplici di lana nera.

Il sig. visconte d'Harcourt e il prefetto della Senna si sono trovati a salutare l'Imperatrice al suo arrivo.

Sua Maestà montò in un *landau*: il suo seguito prese posto in altre carrozze, che si sono dirette ad uno dei principali *hôtels* del quartiere *Vendôme*, dove Sua Maestà prese alloggio. »

MICHELANGIOLO (1)

Raffaello dipingeva in una sala de' Principi Barberini ed avea lasciato il lavoro a mezzodì, per recarsi, con un signore straniero, al Colosseo!

Michelangiolo entrò furtivamente nella sala vuota, prese il pennello, lo intinse d'azzurro, e sovra uno spazio vuoto delineò rapidamente una grande e colossale testa d'un guerriero romano. Raffaello ritornò al lavoro, e vedendo la grande testa, a tocchi *franchi* e *virili*, esclamò dolorosamente: Michelangiolo! Il grande scultore, pittore, architetto e poeta, avea voluta con quella testa colossale, far una satira alle gentili piccole e soavi dipinture di Raffaello! E Raffaello, compresa la satira dell'amico e rivale, si pose a imbiancare la testa colossale, sorridendo e pensando a una vendetta che non potè mai porre ad effetto.

(1) Pubblichiamo questo articolo, che ci era stato consegnato da moltissimi giorni, e che per abbondanza di argomenti ci fu impossibile pubblicare prima d'ora. *La Redazione*

Michelangiolo era modesto, e chi scrive queste linee ricorda una lettera da esso Michelangiolo scritta a Macchiavello, nella quale deplora di non aver potuto ispirarsi alla fantasia *dell'uomo di stato* che gli scriveva un'idea sul *Giudizio Universale!*

I nostri grandi Italiani furono sempre modesti, ed anche nelle loro gare artistiche e politiche dimostrarono una splendida nobiltà di carattere piena di forza virile e di fierezza d'animo ben differente da quella della massa nazionale, e delle frotte di mediocrità coalizzate e monopoliste.

Nelle manifestazioni nazionali verso i nostri Grandi Italiani coloro che non ambiscono farsi vedere quali attori e sacerdoti delle simpatiche feste, possono trovare dell'esagerazione, ma debbono riconoscere che questo bisogno nazionale di grandi sensazioni storiche, è un sintomo di convalescenza! La Nazione, mediante le manifestazioni verso i suoi illustri antenati, che in gran parte furono molto infelici, comincia ad abituarsi a pensieri elevati, a meditazioni sulle glorie antiche che in mezzo alla barbarie fastosa del Medio Evo conservarono l'Italia quale maestra delle nazioni europee.

Dalle meditazioni sulle glorie antiche deriverà il bisogno di proteggere la grande classe degli artisti italiani che mancano di lavoro e lottano contro l'indifferentismo ed egoismo nazionale. Questa nobile e fiera classe di artisti voi non la vedete nelle feste nazionali, perchè, abituata a studiare ed a venerare l'arte antica, non ha il tempo nè voglia di festeggiare pubblicamente in mezzo a un mare d'indifferentismo per essa. Gli artisti, oppressi dalle sventure, e stanchi di lottare contro le difficoltà e le delusioni, apparirebbero sulla scena moderna con melanconici sguardi, pieni di giusto e fiero sarcasmo! Perciò preferiscono di rimanere in una modesta penombra confrontando le statue colossali de' grandi Mecenati antichi, colle non colossali figure de' Mecenati moderni.

Lasciamo gli Artisti nelle loro serie meditazioni, ed augurando ad Essi un presente ed un avvenire che possano rialzare il loro spirito e dare realtà alle loro modeste speranze ed affrancarli dalle gravi difficoltà personali, passiamo a una breve riflessione politica generale.

Per conservare alle Arti Belle il loro posto, anzi per elevarle nuovamente al posto di splendore al quale hanno diritto, dopo aver ricordato le glorie de' nostri Grandi Artisti del passato, noi dobbiamo convincerci che le Arti Belle, animate dall'idea del sublime, non appariscono e non fanno brillare il loro *pensiero* che ne' tempi di ricchezza, e di prosperità nazionale.

La prosperità nazionale è una condizione pel progresso del pensiere umano, sia nelle scienze che nelle arti belle. Queste non possono ispirarsi e rinnovare i miracoli antichi, sovra una scena di bisogni, di lotte, d'incertezze e sventure. Soltanto nella prosperità nazionale esse possono trovare una garanzia di ricompensa o mercede.

Se l'Italia seppe conservare le tradizioni del bello, se seppe ereditare o meglio conquistare l'eredità del sublime, Essa lo deve alla prosperità del Medio-Evo, agli studii de' grandi scienziati, alle sublimi visioni e fantasie di poeti.

Scienza, arti, poesia furono le tre grazie che conservarono idealmente l'Italia anche quando venne distrutta dai barbari antichi e moderni; furono quelle che conservarono il diritto dell'Italia alla riunione ed all'indipendenza nazionale. Furono Esse che mentre i figli dell'Italia morivano sul campo o nelle carceri sotto la stretta, in guanti gialli, di carnefici stranieri, gridavano per l'Europa Italia! Italia! con voce piena di compassione e di forza. I nostri artisti, i nostri poeti, i nostri scienziati conservarono le tradizioni greche e romane del bello, del sublime, della forza e maestà degli imperi distrutti dal vandalismo arminiano, gotico e britannico. Ma essi, i nostri grandi, lottando contro le procelle della barbarie, aveano forti alleati, ne' principi, ne' pontefici nelle corporazioni industriali e religiose, mentre ora si trovano in un mare *panteistico* d'egoismo, di falso fasto, di torbide speculazioni, e nella frenesia d'una prosperità apparente. Il mondo si slancia nell'antico per non udire il grido del presente, e nelle feste nazionali pare voglia distrarsi dalle angoscie per l'avvenire.

La prosperità nazionale, è condizione indispensabile per conservare il nostro primato nelle arti e riguadagnare il primato nelle scienze! Questo serio tema non permette agli uomini serii d'illudersi allo splendore delle illuminazioni fantastiche, ed alla musica di poetici discorsi.

Siamo ne' primi anni d'una vita nazionale, che dobbiamo a coloro che morirono e lavorarono per Essa; ed il culto alla memoria di quelli che conservarono idealmente l'Italia e lottarono per Essa, deve essere una prima *ma non eterna* preghiera di giustizia, ringraziamento e d'espiazione! A questa preghiera nazionale devono seguire i pensierosi silenzii per iniziare l'opera della ricostituzione economica e morale della nazione. Questa grande opera richiede lo studio ed il lavoro constante, pervicace e gigantesco di tutte le menti non abituate ai profumi delle feste o delle pubbliche rappresentazioni. Se perderemo il tempo in continue processioni, se la nostra forza intellettuale si estenuerà nella venerazione dell'antico, se ci lascieremo vincere da un *nuovo genere di ascetismo*, il tempo fuggirà divorando miliardi, e noi non potremo nemmeno sborsare i primi massi per l'edificio della prosperità delle generazioni che battono alla porta del presente.

Queste generazioni studiano già la cifra che sta sulla porta del presente, la misteriosa parola *Deficit!* E questa parola esse la troveranno, quando avranno varcato la porta, in molte contrade della *vita nazionale*. *Deficit!* Questa parola è l'ultima espressione latina che certamente non abbiamo ereditato dai Romani, ma che possiamo ognuno spedire a Roma perchè venga studiata, dagli orientalisti!

Diamo un saluto ai nostri immortali,

e ricordiamo la nostra mortalità, ritornando od accingendoci al lavoro lungo, pesante e monotono della ricostituzione della prosperità nazionale!

Sia pace ad essi, e noi troviamo la pace nostra, non nelle feste ma nel lavoro, e pensiamo che col lavoro nazionale le arti belle, che ora conservano il loro antico e giovanile splendore senza nostro merito, acquisteranno nuove forze e quel credito che è ben differente dal credito bancario e deficit relativi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — Leggesi nella *Voce della Verità*:

Quest'oggi, in nome della nostra Società romana per gl'interessi cattolici, una deputazione composta del vice Presidente della Società, del Principe D. Filippo Lancelloti, e del professor Filippo Gioazzini avvocato concistoriale, si è recata presso Sua Eminenza Rev.ma il sig. cardinale Mac-Closkey arcivescovo di Nuova Yorky membro onorario della Società, per fargli omaggio ed attestargli la compiacenza del Laicato cattolico di Roma nel vedere in Sua Eminenza il primo dei figli di America che sia stato insignito della sacra porpora.

Il Cardinale accolse e trattenne con molta bontà la deputazione, dimostrandole il suo gradimento per l'atto da essa compiuto!

— Venerdì, 29, sarà aperta all'ospizio di San Michele la solita mostra annuale e si potranno anche vedere le nuove officine. Il 3 ottobre poi, presenti gli onorevoli Bonghi e Finali, e le varie autorità politiche e comunali, avrà luogo la solenne premiazione.

Il giorno avanti, 2 ottobre, anniversario del plebiscito, saranno premiati in piazza del Campidoglio gli alunni meritevoli delle scuole municipali.

(*Fanfulla*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Leggesi nel *Français*:

La notizia data da certi fogli di sinistra, che il maresciallo sia intervenuto per decidere tutti i ministri a pronunziarsi in favore dello scrutinio di circondario, è assolutamente inesatta. L'accordo si è formato tra membri del gabinetto astrazion fatta da ogni influenza superiore.

Pare certo che si faranno delle promozioni di uffiziali generali. Vi sarebbe compreso il colonnello d'Abzac, primo aiutante di campo del maresciallo Mac-Mahon.

— Schneider è migliorato sensibilmente.

— A Vernon, dov'è passato il treno che conduceva a Parigi l'Imperatrice d'Austria, il maresciallo Mac Mahon erasi recato, coi suoi aiutanti di campo e con suo figlio luogotenente, alla stazione per complimentare Sua Maestà. Ma siccome l'imperatrice dormiva il maresciallo non ha voluto che fosse svegliata: il treno riparti per Parigi dopo cinque minuti di fermata.

— Sul campo di Vernon fu celebrata una messa militare. Il maresciallo Mac-Mahon vi assisteva appiedi dell'altare, avendo ai suoi fianchi il ministro della guerra, e il maresciallo Canrebert.

— Il *Constitutionnel* annunzia l'arrivo a Parigi, nel giorno 25, della Principessa Torlonia, colla sua famiglia; e con numeroso seguito.

— 27. — Ieri venne festeggiata la fondazione della repubblica con un banchetto, a cui intervennero cinquecento persone, tutte di colore politico piuttosto avanzato.

Luigi Blanc pronunciò un discorso e fece un ampolloso elogio della Convenzione nazionale. Vi furono molti evviva a Gambetta.

AUSTRIA UNGHERIA, 24. — Si ha da Leopoli:

A Drohobycz fu sentito ieri, verso le 3 pomerid., un terremoto che durò 23 secondi. La Casa comunale e numerosi edifici furono danneggiati.

OLANDA, 24. — Mandano dall'Aia:

Nella prima Camera venne approvata con 23 voti contro 12 una proposta di biasimo contro i ministri di finanza e dell'interno, presentata da van Twist. La mozione si riferisce ad una convenzione colla Società ferroviaria olandese renana, in base alla quale la Società non è più tenuta a stabilire una comunicazione con Rotterdam. Van Twist assicurò che la sua mozione non aveva uno scopo politico.

Nell'odierna seduta della seconda Camera fu presentato il bilancio del 1876. Le spese pel 1876 ascendono a circa 114 milioni, cioè a 2 1/2 milioni più che nel 1875. Di questa somma 7 milioni son destinati a lavori ferroviarii e 6 al complemento del sistema di difesa.

Le entrate pel 1876 ammontano a circa 109 milioni, e il disavanzo eventuale sarà coperto da un'emissione di 5 milioni di Buoni del Tesoro Ma forse l'emissione non sarà necessaria.

Alla continuazione dei grandi lavori pubblici o del sistema difensivo non è necessario per ora nessun mezzo straordinario, quanto ai bisogni finanziari dell'avvenire, occorrerà una revisione delle imposte, e la compilazione dei relativi progetti è già incominciata.

SERBIA, 24. — Si ha da Semlino:

I fogli di Belgrado biasimano l'Indirizzo e dicono che il governo crede ingannare la Turchia o il popolo.

Tutte le forze disponibili vengono spedite al confine. Il concentramento delle truppe ottomane produce agitazione. La Porta ha dichiarato di non poter revocare le misure di precauzione.

E da Belgrado 25!

La sposa del Principe si è fermata qui per mezza ora nel suo viaggio per la Valacchia. Fu cordialmente accolta dal Principe, dalla rappresentanza cittadina e dal popolo, e quindi accompagnata dal Principe fino a Basiach.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 settembre contiene:

Disposizioni nel personale giudiziario.

Disposizioni nel personale insegnante.

CRONACA VENETA

Verona, 28. — Iersera alle ore 11 proveniente dal Tirolo giungeva qui S. A. R. la principessa Federico Carlo di Prussia, nipote dell'imperatore di Germania, accompagnata dalle due sue figlie, le principesse Maria ed Elisabetta, il ciambellano conte di Schlippen, due dame di onore: la contessa Schlippen e la signora di Vavna.

Prese alloggio al grande Albergo Reale Barbesi delle *Due Torri*. Sua Altezza viaggia sotto il nome di contessa Mark. Oggi si ferma nella nostra città. Partirà domani per Venezia per poscia essere verso il 10 del prossimo ottobre a Firenze. (*Adige*).

Vicenza, 28. — Leggesi nel *Giornale di Vicenza*:

«Sull'avvelenamento di due persone avvenuto in Arsiero e su cui si è tanto discorso di questi giorni ci pervengono da Thiene i seguenti particolari:

Una terribile disgrazia funestava nel giorno 19 corr. il paese d'Arsiero. Due giovanotti di quel paese passando per un fondaco dove si vendono carnami, drogherie, ferramenta, ecc. ecc. condotto da certo M. di Schio venivano invitati dall'agente di quel negozio ad entrare. Entrati che furono e salutato l'amico dissero che non intendevano d'essere entrati per nulla e dimandarono volesse trattarli d'un bicchierino di qualche liquore di cui tiene deposito e vendita anche al minuto. Quell'agente intese di dar loro ad assaggiare un liquore prelibato offrendo un bicchierino di estratto di mandorla amara contenuto in una piccola bottiglia ancora vergine arrivata quel giorno stesso non so se da Milano o da dove, e di cui si serviva per confezionare e dar gusto ai liquori. L'agente per primo mise la bottiglia alla bocca, ma tosto rigettò quel liquido perchè diceva di trovarlo troppo forte ed ingrato al palato: disgraziatamente così non fecero quei due malcapitati e ne tranguglarono mezzo bicchierino per cadauno. Dichiararono essi pure d'aver trovato quel liquore tutt'altro che gustoso e usciti da quel negozio si diressero alla vicina osteria sperando di soffocare nel vino il cattivo effetto prodotto da quel liquido Ma un'ora dopo colsero loro dolori fortissimi di ventre, cominciò loro a sfigurarsi la faccia e si sentirono entrambi obbligati di andare alle loro case; ma i dolori si fecero sempre più forti e un'ora dopo in mezzo agli spasimi i più crudeli cessarono entrambi di vivere. Tutto il paese fu costernatissimo di un simile fatto e si mostrò giustamente indignato per la facilità con cui vengono messi in commercio liquori di tal genere così pericolosi e micidiali.»

Treviso 28. — La *Gazzetta di Treviso* contiene la narrazione di un incendio scoppiato la notte del 27 corrente, verso le ore 11 e mezzo nella fabbrica stoviglie sotto la Ditta Andrea Fontebasso.

Le fiamme vorticose uscivano dai tetti e dalle finestre: il vento soffiava gagliardo.

Pompieri, soldati, carabinieri, guardie, privati cittadini fecero prodigi di valore.

Vi si è distinto per coraggio e per intelligenza nel dirigere l'opera di salvamento l'egregio ingegnere Antonio Monterumici.

Le fiamme imperversarono fino alle 4 antimeridiane, però l'incendio rimase circoscritto alla parte in cui erasi già esteso alla mezzanotte. L'incendio non fu del tutto spento che alle ore 6 pomeridiane.

Fu in parte distrutto in parte assai danneggiato il vasto stabilimento per forse 50 metri quadrati di superficie, andarono arsi torni, disegni, stampi, modelli, rovinato molto materiale; eppure può dirsi un prodigio se il danno non fu molto maggiore, per quanto lo si faccia ammontare a forse 100,000 lire. La fabbrica era assicurata presso due case assicuratrici.

La causa è ignota, ma è a ritenersi accidentale.

Tutte le autorità civili e militari furono sul luogo.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Consiglio provinciale.

Seduta del 28 settembre

In seduta segreta:

A rappresentante della provincia per l'atto costitutivo l'esercizio del credito fondiario venne nominato il cav. A. dott. Cerutti.

Furono nominati il dott. Francesco Turri e il dott. Gio. Battista Salvioni a professori reggenti il primo di letteratura italiana, il secondo di economia politica, statistica, diritto commerciale, amministrativo e rurale presso l'istituto tecnico provinciale.

Si accordò il sussidio di L. 525 a F. Mezzadrelli quale allievo della scuola veterinaria in Bologna e di L. 1000 a G. Callegari quale allievo della scuola superiore di commercio in Venezia.

Il consigliere avv. G. Tommasoni venne eletto Commissario civile per la requisizione dei quadrupedi in servizio dell'esercito.

Alla Commissione provinciale pel prossimo Congresso dei medici condotti fu accordato il sussidio di L. 600.

Indi in seduta pubblica:

Venne accordata per un quinquennio la somma annua di L. 1000 alla Deputazione veneta sopra gli studii di storia patria.

Si approvarono le proposte della Deputazione per il numero e residenza dei Notai secondo la nuova legge.

Si adottò l'aggiunta all'art. 3 della deliberazione consigliare 1 maggio 1873 sulla riforma dell'Istituto degli Esposti proposta dalla Deputazione a salvaguardia degli eventuali diritti dal Comune di Padova sul patrimonio dell'Opera Pia.

Dopo di che il Consiglio si è prorogato a tempo indeterminato.

Ospite illustre. — Ieri è giunto in Padova, e prese allogio all'Hôtel Fanti (*Stella d'oro*) il senatore Cadorna, già rappresentante diplomatico d'Italia in Inghilterra.

Oggi visita i monumenti della nostra città, e parte quindi alla volta di Milano.

Secondo congresso dei medici condotti. — Ieri il Consiglio provinciale, dietro proposta della Deputazione a cui fu sempre a cuore il benessere morale e materiale dei medici condotti, accordava con voto unanime it. L. 600 alla Commissione preparatrice del Congresso.

Di tal guisa potrà essere soddisfatto il vivo desiderio dimostrato da taluni di visitare le terme euganee, apprezzando sul luogo i vari modi di applicazione di sì utile mezzo di cura.

Corte d'Assisie. — Questa notte alle 11 la nostra Corte pronunziava sentenza di condanna ad anni 10 di lavori forzati contro Giacomo Polése, padre, e Giovanni Polése, figlio, accusati di omicidio volontario sulla persona di Giuseppe Caldon di S. Lazzaro, avvenuto la sera del 29 novembre 1874.

Ci riserviamo di dare ulteriori particolari.

Zigari. — Ritorniamo sull'argomento della Regia cointeressata pei tabacchi. Noi crediamo che la cagione principale per cui i fumatori si lamentano sia la distribuzione che si fa dalla Regia di zigari troppo freschi. Come mai ciò accade?... Anche se non vi fosse obbligata per contratto a tenere sempre una quantità di tabacco stagionato, ci pare che sarebbe interesse della Regia di fare così. Eviterebbe i lamenti del pubblico. A ciò poi dovrebbero provvedere colla sorveglianza i commissarii governativi. Se poi la colpa è dei fornitori che proveggono tabacco cattivo, spetta alla Regia di protestare i contratti. Così non si troverebbe nella necessità di ripetere ciò che le è ora accaduto a Roma, di dover cioè ritirare varie qualità di zigari perchè riconosciute cattive.

Artisti concittadini. — Ci scrivono da Bassano che un nostro concittadino, Giacomo-Tullio Campello si distingue moltissimo nell'opera *Jone*, che si dà ora su quelle scene, e nella quale canta egregiamente come primo basso profondo.

Allievo della nostra Scuola Corale, il *Campello* ha fatto rapidissimi progressi, mercè il dono di una voce bella, grata e robusta, e mercè la buona istituzione che gli fu impartita, e della quale sta cogliendo i primi frutti dal gentilissimo pubblico bassanese, che lo applaude tutte le sere.

Teatro Garibaldi. — Ci si dà per cosa sicura che nell'entrante settimana, e forse anche subito, si comincierà in teatro Garibaldi un breve corso di rappresentazioni melodrammatiche coll'opera *Rigoletto*.

Se la notizia si verifica, lodiamo intanto la scelta dello spartito, per la sua musica sempre bella, sempre fresca, e speriamo che gli artisti chiamati ad interpretarlo, se non sublimità, saranno almeno tali da non guastarne i pregi.

Filodrammatica. — Domani sera, 30, alle ore 8 1/2 la Società filodrammatica *Paolo Ferrari* darà il suo mensile trattenimento rappresentando *Una commedia per la posta*, di L. Rossi, e la farsa *Il bacio*.

Aurora boreale. — In queste ultime due sere (del 27 e del 28) ma specialmente ieri sera, era visibile, malgrado il nuvolo una bella aurora boreale.

Bagno freddo. — Oggi a mezzogiorno una donna era discesa in fondo alla gradinata, che mette dal Ponte delle Beccherie al canale. Non sappiamo se per effetto di capogiro, o perchè le mancasse il piede, la poveretta precipitò in acqua, e sarebbe indubbiamente perita, se, alle grida di aiuto di chi la vide, non fosse stata salvata da gente accorsa, che le porse una tavola e alla quale aggrappandosi potè riguadagnare la riva.

Così se ne trasse con un bagno freddo involontario.

Avvelenamento. — Alle ore tre circa pom. d'oggi, certo Z, guardafilo allievo all'ufficio locale telegrafico, per dispiaceri avuti, tentò avvelenarsi trangugiando il contenuto di uno dei bicchieri di solfato di rame della pila.

Scoperto a tempo lo Z. venne condotto nella farmacia Uliana, all'angolo Selciato del Santo, e col concorso anche del Direttore della Farmacia Pertile, gli fu prontamente somministrato un controveleno, che lo salvò.

Venne quindi accompagnato allo Spedale.

Portafogli perduto. — Dalle ore 11 pom. alla mezzanotte di ieri percorrendo la via dal Caffè Pedrocchi al quadrivio del Gallo fu perduto un portafogli contenente viglietti di Banca pel valore di L. 100 circa ed alcune carte.

Sarà data una mancia di L. 30 a chi lo portasse al nostro Ufficio.

Pietro Selvatico. — *Il disegno elementare e superiore ad uso delle scuole pubbliche e private d'Italia. Parti due con tredici tavole litografiche. Padova. Premiata tipografia F. Sacchetto. Un volume in 18° di 303 pagine*, 1872.

L'*Art*, Rivista settimanale illustrata, che si cominciò a pubblicare quest'anno a Parigi, nel suo n. 34, 22 agosto 1875, ragiona di questo bel lavoro del Selvatico in un articolo del quale ci è grato dare la traduzione:

«Come l'ho già detto a proposito degli *Scritti d'arte*, del signor Alberto Ròndani, l'insegnamento artistico è la preoccupazione dominante di tutti i critici italiani, preoccupazione che loro torna del più grande onore. Uno di essi, ed uno dei più eminenti non si è contentato del precetto; egli ha voluto predicare coll'esempio, e non potremmo felicitarnelo abbastanza, perchè lo fece con pieno successo. Il manuale del *Disegno elementare e superiore ad uso delle scuole pubbliche e private d'Italia*, è un vero modello, quale del resto si doveva aspettarsi dal sapiente marchese Pietro Estense Selvatico, il cui nome è raccomandato da una vita tutta consacrata al culto dell'arte e da numerosi scritti altamente apprezzati da tutti coloro che si occupano di questioni artistiche, e come lui, si rendono conto della loro decisiva influenza sullo sviluppo intellettuale di un popolo, sulla estensione e sulla durata della sua missione civilizzatrice.

Il sig. Selvatico ha tanto più di autorità per dimostrare la necessità dello insegnamento del disegno, in quanto che egli è uno di coloro che hanno meglio celebrato l'illustre passato della loro patria, e che apprezzando così bene il genio immortale dei loro antichi maestri egli desidera ardentemente di vederlo rivivere nell'Italia una e libera.

Fra i suoi libri così svariati, ma che tendono tutti al medesimo scopo, quelli più modesti all'apparenza non sono meno fecondi di preziose informazioni; tale, per esempio, la sua *Guida di Padova*, di una erudizione così rimarchevole senza traccia di pedantismo, e che mette in luce con gusto pari al sapere tutti i tesori d'arte della vecchia città.

Ma il marchese Pietro Selvatico non è soltanto appassionato per l'antica Padova, egli vuole evidentemente che addivenga per l'Arte più fiorente che mai; quindi le sue intelligenti osservazioni sull'*Arte nella Esposizione di Padova del* 1869, osservazioni che furono seguite da scritti nei quali l'autore si dedica senza posa nello spingere i suoi compatrioti alla riforma e alla diffusione delle arti del disegno.

Nè si creda che questi sforzi continui e che si accrescono incessantemente abbiano per solo obbiettivo l'architettura, la scultura, la pittura e l'incisione, essi mirano inoltre e direttamente all'industria italiana, alla quale non si lascia d'insistere ch'essa deve più d'ogni altra essere una industria d'arte; e, mentre si cerca d'incamminarla forte e franca, si ha pur cura di provarle che, quantunque molto le resti a fare, per non dir tutto, essa già realizzò notevoli progressi, — il che è vero — progressi però che resteranno senza valore se non sa realizzarne di più grandi. Leggete il capitolo XVIII del libro del sig. Selvatico che oggi particolarmente ho voluto segnalarvi; esso è intitolato: *Il Disegno elementare relativamente all'avvenire degli alunni*; voi resterete convinti che l'Italia

avrà probabilissimamente il suo *South Kensington Museum* molto prima che la Francia, malgrado tanti avvertimenti, abbia saputo procurarsi quell'ammirabile istituzione, la quale ha fatto per i progressi del Regno-Unito più che il genio dei suoi più grandi politici.

PAOLO LEROI.

Mistero della stazione. — Nulla di positivo rivelano i giornali di Napoli circa il mistero della stazione, sul quale abbiamo dato estesi ragguagli.

Però il *Pungolo* di Napoli dice:

« Sospetti gravissimi farebbero ritenere, a quanto ne si assicura, che si possa riuscire a constatare l'identità del cadavere, e forse la giustizia potrà tra non molto avere in mano le fila del misterioso ed atroce delitto.

Per ora non possiamo dire di più. »

E il *Piccolo*:

« V'ha poi chi dice essersi già scoperto chi fosse l'uccisa e chi l'uccisore.

Noi potremmo dire qualcosa di preciso; ma reputiamo nostro dovere il silenzio. »

Dunque ormai qualche cosa si sa.

Temperatura. — Leggesi nell'*Adria* in data del 26:

Ad Ischl hanno quasi gelo; a Praga, a Tarnopoli, ad Hermannstadt un grado e mezzo sopra gelo: tre gradi a Klagenfurt, a Cracovia ed a Lemberg, e quattro a Vienna. Sarà certo cosa passaggera, ma ad ogni modo dà a temere di un inverno precoce.

Corse di Lugo. — Scrivono che le corse dei cavalli, che hanno avuto luogo domenica a Lugo, riuscirono brillantemente e v'intervennero molti forestieri.

Il primo premio fu vinto da *Vandalo*, il secondo da *Sakoldowanny* ed il terzo da *Aurora*.

Applicazione del vapore. — Da parecchi giorni il prof. Filopanti si occupa di studii ed esperienze relative all'applicazione del vapore ai movimenti di terra, all'oggetto di diminuire in una forte proporzione le spese dei lavori di fiumi in generale, ed in particolare quelli proposti pel regolamento del Tevere, e per la bonifica dell'Agro romano. Siamo lieti di poter pubblicare in proposito un'importante lettera del commendatore Minghetti, presidente del Consiglio dei Ministri, scritta dalla sua villa presso Bologna al prof. Filopanti:

« Mezzaratta, 24 settem. 1875.

« *Caro Professore*,

« La ringrazio della sua lettera; e se non dovessi andare a Rovigo per visitare il mio segretario generale Casalini che da un mese e mezzo è travagliato delle febbri, scenderei volontieri a vedere quella parte del modello che è già compita. Spero che nel mese venturo potrò fare un'altra corsa a Bologna e vederlo allora più avanzato. Auguro con tutto l'animo felice riuscita.

« Spaventa mi disse che nel corso dell'ottobre il Consiglio superiore dei lavori pubblici si riunirà per esaminare e decidere a quale fra i varii progetti del Tevere sia da darsi la preferenza. Intanto Baccarini stava compiendo i suoi studii di massima. Appena la Camera si riunirà nel novembre, si discuteranno i Bilanci, e in quella occasione sarà anche stanziato il fondo occorrente pel 1876 e la entrata corrispondente.

« Per parte mia farò ogni possibile perchè le cose procedano con alacrità e con efficacia.

« Mi creda con distinta stima

« *Suo affmo*

« M. MINGHETTI

(Dal *Monitore di Bologna*)

Scelta di buoni romanzi stranieri diretta da *Salvatore Farina*: Molti sono i romanzi che chiediamo ogni giorno ai vicini ed ai lontani; si può dire che in questa sorta di lavori l'Italia sia fatta un'infaticabile traduttrice; infaticabile, ma affrettata per lo più nel modo della traduzione, e quasi sempre incurante della scelta. Che se anche qualche editore suol badare ai pregi letterarii del libro e concede l'onore della cittadinanza, non esisteva ancora esempio di una collana di traduzioni fatta con un criterio unico, secondo una norma prestabilita; non esisteva in altri termini una biblioteca che raccogliesse, scegliendoli in tutte le nazioni, romanzi sani, educativi senza pedanterie. Molti credono, o fingono di credere, che rare volte nel romanzo il supremamente onesto si accoppii al supremamente bello e dilettevole: la Casa Editrice Milanese vuol dare una prova del contrario colla sua pubblicazione. Solo è vero per nostro danno, che della letteratura romantica inglese, tedesca, americaca, svedese e russa, poco o punto si conosce ancora in Italia, e della francese si legge tutto il pessimo, molto del mediocre, pochissimo dell'ottimo. Onde l'opera che annunziamo di buon grado non sarà solo un beneficio al nostro paese, ma an he un atto di giustizia verso tanti autori stranieri eccellenti.

Se non che le difficoltà a cui va incontro un editore che si accinga alla pubblicazione d'una biblioteca di romanzi *sani* e *dilettevoli*, sono tali da sbigottire; nella odierna disparità di opinioni nella lotta (che sopravvive non si sa come alla distruzione di tanti sistemi), fra chi parteggia pel *realismo* e chi si accontenta del *vero*, è facile smarrire la via, mosso appena il primo passo. E poi, come determinare a priori al cospetto del pubblico fin dove debbano giungere l'evidenza della descrizione, l'efficacia della frase e della parola, perchè un romanzo rimanga onesto e sano o cessi di essere? E quel che a me parrà educativo, non parrà pernicioso ad altri?

Ecco perchè, pigliando un sempio che ci viene dalla Germania, la *Tipografia Editrice Lombarda* volle affidare la direzione della raccolta ad uno scrittore noto. Si sa: ogni nome d'autore è un programma per sè stesso, e chi accetta le opere d'un letterato è disposto ad accettarne anche un consiglio letterario. Lo scrittore, sotto il cui patrocinio fu messa la nuova biblioteca, sta garante, non dell'*assoluta innocuità* dei libri che ne faranno parte, — chè in fatto d'igiene intellettuale non vi sono norme immutabili — ma di questo che egli li sa onesti e li *crede* innocui.

La pubblicazione procederà per serie; la serie comprende *dieci* volumi, che verranno in luce entro l'anno 1875.

Della prima serie sono già pubblicati i primi due volumi che comprendono il capolavoro di G. Sandeau — *Marianna* — un vero gioiello d'arte di forma e di pensiero.

Succederanno a brevissimo intervallo:

Il Segreto della Vecchia Zitella (dal tedesco), di Marlitt.

La figlia del parroco Garland (dall'inglese), della celebre Miss Muloch (l'autrice del famoso *Jon Halifax*).

La Signorina Nanny (dallo svedese) di Emilia Carlen.

Le ricette del dottor Marigold (dall'inglese), di Dickens.

Sibilla (dal francese), di O. Feuillet.

La figlia del Capitano (dal russo), di Pouckine.

Ogni volume comprende 200 pagine in sesto, carta e stampa eleganti, al prezzo di L. **1,50**.

Chi manda L. 13,50 direttamente e anticipatamente alla *Tipografia Editrice Lombarda* riceverà, franco di porto, i dieci volumi man mano che saranno pubblicati.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 28.

Nascite. — Maschi 6. — Femmine 3.

Matrimoni. — Folco nob. Orazio di Matteo possidente, celibe, con Ronzani Maria di Giovanni Battista, possidente nubile.

Zanellato Angelo fu Angelo, domestico, celibe, con Gottardi Caterina fu Giovanni, domestica, nubile.

Morti. — Fabris Ferdinando di Luigi di anni 2.

Boraso Maria fu Francesco d'anni 10.

Bazzan Bortolo fu Luigi, santese di anni 50, celibe.

Spessa Andrea fu Paolo d'anni 86 R. Pensionato, coniugato.

Briccio Giovanni di Giuseppe, d'anni 2 e mesi 2.

Griggio Cardin Maria fu Sante, d'anni 37, coniugata.

Lazzari Pietro fu Antonio, d'anni 19.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 28. — Rendit. it. 77.95 78.—.
I 20 franchi 21 52

Milano, 28. — Rend. it. 77.80 77.95.
I 20 franchi 21.53 21.54.

Sete. Mercato un po' più debole: però vi era disposizione pegli articoli lavorati.

Lione, 27. — *Sete*. Affari interrotti per le corse.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per dispaccio da Palermo, 28, sera:

Stamane nel territorio di Sambuco, dopo ostinato conflitto, è rimasto ucciso il famigerato capobanda *Capraro*.

Leggesi nella *Perseveranza*, Milano, 28:

Il comm. Luzzatti, accompagnato da quattro valenti impiegati superiori del Ministero, è partito ieri l'altro per Ginevra, diretto a Berna. Il Luzzatti giungeva a Ginevra ieri mattina.

Ieri mattina è giunto a Baveno, sul Lago Maggiore, il conte di Moncalieri (principe Gerolamo Napoleone), dove prese alloggio all'Hôtel Bellevue.

(*Idem*).

Il *Tempo* di Venezia pubblica un indirizzo a Garibaldi dei capi insorti adunati a Kossierevo.

La *Gazzetta di Parma* continua a registrare i frequenti incendii che succedono in quella provincia.

Dispaccio particolare del *Tempo*:

MACARSCA, 27. — Il distretto di Ljubuski è insorto: i turchi fuggono dalla fortezza: oltre 300 insorti cogl'italiani Gandini e Maleuzzi occuparono e fortificarono Kobluk.

CORRIERE DELLA SERA

29 settembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 *settembre*.

Ieri per la nostra Borsa fu un giorno di panico. Filando quella nebbia, che sono d'ordinario i dispacci *Stefani*, gli uomini d'affari videro la guerra generale ormai vicina, e il subisso della Porta inevitabile.

Per fortuna il gioco di Borsa a Roma corre assai dimesso, per cui non ci saranno rovine: e le poche negoziazioni rese necessarie dall'andamento quotidiano degli affari non porteranno che lievi diff renze.

Ma quale fondamento hanno esse cateste paure?

Io non ci vedo che la conseguenza di quell'opinione fittizia che i giornali italo-slavi sono riusciti a creare gonfiando metafore e stemperando patriotismo cosmopolita.

Se tra vostri lettori si fosse radicata questa.... la dirò monomania slava sarà bene che vi adoperiate a disconvincerli.

Certo la questione d'Oriente potrebbe scoppiare; ma ci è di mezzo la pregiudiziale, che le potenze che dovrebbero conferire a produrre lo scoppio sono ferme nel proposito di non volerne sapere. Per parte sua, l'Italia ha adottato un programma, cioè il programma del progresso nel conservantismo, e in questo convengono con essa le potenze dell'Occidente, e anche l'Austria, che al dire di un diplomatico amico mio, non è più tanto ligia alla politica d'avventura a cui, in onta alle apparenze e alle dichiarazioni officiose, la Russia si andrebbe impegnando per la sola forza di quel panslavismo, che in essa è una potenza nella potenza.

Tutto sommato, ripeto, io non vedo cagioni d'allarmi veramente serii: le conflagrazioni al dì d'oggi non si svolgono per condizioni improvvise, e allorchè tengono questo modo posano e si calmano in poco d'ora.

Del resto un sintomo rassicurante io lo vedo nella stessa assenza dei ministri.

È vero che i ladri per isvaligiare una casa non attendono precisamente che il padrone vi si trovi dentro; ma è vero altresì che un padrone che si rispetta, prima d'uscire chiude finestre e porte a doppio giro di chiave. I. F.

Estratto dai giornali esteri

Sembra che la Porta sia intenzionata di inviare una Nota alle Potenze interne al contegno subdolo della Serbia e del Montenegro che sono i due veri focolari dell'insurrezione. La Turchia sembra poco disposta, colle sue logore finanze, a voler mantenere fra Mostar e Vidin un centinaio di mille uomini colle armi in braccio per osservare il contegno di quelle due Provincie. La *Nuova stampa libera* di Vienna appoggia in mente il progetto, e dice che le potenze se vogliono la pace, come dichiarano, deggiono altresì volerne i mezzi, cioè in altri termini intervenire in favore della Turchia.

Telegrammi

Costantinopoli, 25. (Uffiziale).

Sei battaglioni vennero inviati da Galko per rinforzare le truppe stazionate a Piva sotto il comando dei generali di divisione Schevket e Selim pascià. A Zanjevina, un luogo posto in una posizione molto montuosa, distante quattro ore da Galko e che è ritenuta la chiave di Piva, questi battaglioni s'incontrarono in 3000 insorti. Vi fu un conflitto che durò quattro ore e più colla completa sconfitta degli insorti. Vennero distrutte le trincee costrutte da essi a Galasoita. Le truppe imperiali respinsero anche delle altre schiere d'insorti trovate da esse per via e giunsero a Piva la cui guarnigione venne rinforzata e provvista di viveri e di munizioni.

Il giorno dopo venne anche approvvigionata la guarnigione di Besoga, la quale si trova quattro ore da Piva, dopo molti combattimenti colle bande insorte. Gl'insorti perdettero circa 200 uomini in questi diversi combattimenti, ed un gran numero di feriti. Due battaglioni tornarono indietro a Gacko senza trovare resistenza, e da qui vennero mandati rinforzi in pari tempo a Duga e a Viksic.

Ebbe luogo un altro combattimento nella stretta che vi è nel territorio di Votuva-Stoinirie (Votujak-Vajniza?) a cui presero parte due battaglioni sotto il comando di Ali pascià, generale di brigata, e che durò un'ora e mezza. Anche qui gl'insorti vennero battuti, e respinti nei monti con perdite rilevanti d'uomini e d'armi. Venne tolto loro numeroso bestiame che le truppe condussero nel villaggio di Otschak in vicinanza a Nevesinje. Le truppe inseguono le bande che si trovano ancora in queste regioni. Le truppe ebbero in questi combattimenti relativamente delle piccole perdite, essendo provviste di obici da montagna.

Berlino, 27.

Sul viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Italia si ha da ottima fonte le seguenti notizie: « Finora non sono precisati, nè un programma particolareggiato, nè l'itinerario, nè il viaggio stesso; la decisione definitiva avrà luogo a Baden-Baden, ed in ogni modo non prima del 3 o del 4 ottobre. Tuttavia il viaggio si ritiene assai probabile perchè l'Imperatore è ritornato in ottima salute dal Meklemburgo. L'eventuale partenza seguirebbe al 5 o 6 ottobre. La dimora a Milano durerà cinque giorni. Domani alle nove e tre quarti ha luogo la partenza dell'Imperatore dalla stazione di qui per Baden. L'Imperatore giunge a Colonia mercordì alle 6 1|2 del mattino, vi si trattiene tre ore e mezza e visiterà l'Esposizione di orticoltura. La fermata a Francoforte durerà dalle due e mezza sino alle cinque ore del pomeriggio; nel frattempo l'Imperatore visiterà la esposizione d'arte industriale. Alle ore 8 35 di sera Egli giungerà a Baden. Qui verrà celebrato il 30 il natalizio dell'Imperatrice. »

Pest, 27.

Il *Pester Lloyd* in base alle notizie da Belgrado constata il contegno minaccioso della Serbia; si fanno armamenti a tutta oltranza, e si dirigono truppe ai confini, come se da un momento all'altro dovesse avvenire la guerra.

ULTIMI DISPACCI

(*Agenzia Stefani*)

MADRID, 28. — Il Re consegnerà a Simeoni il cappello cardinalizio. Assicurasi che Simeoni prenderà prossimamente un congedo.

MONACO, 28. — Il Parlamento è stato aperto dal principe Luitpoldo. Domani vi sarà l'elezione del presidente.

CAIRO, 28. — Il Principe ereditario fu nominato presidente del consiglio privato, *Cherif*, ministro degli interni, *Riaz*, della giustizia, *Abrahine* dei lavori pubblici.

HENDAYE, 28. — Gli Alfonsisti occuparono diverse posizioni intorno a Sanmarcos. La brigata *Vittoria* fece un movimento di destra verso Hernani per isolare Santiogamendi. Dopo un serio combattimento il generale Tills incominciò a concentrare le forze sulla sinistra dei Carlisti.

VIENNA, 28. — Nella seduta della commissione della delegazione austriaca, il ministro delle finanze austriaco fece l'esposizione finanziaria, probabilmente per la fine del 1876 vi sarà un eccedente nelle entrate di cinque milioni in confronto della previsione del bilancio del 1876; non è ancora stabilito definitivamente ma è probabile che per l'aumento delle spese risulterà un disavanzo di 26 milioni di cui 13 sono coperti, il resto dovrà coprirsi con operazioni di credito. Il Ministro dichiarò che le domande del Ministro della guerra sono esagerate rigorosamente per ciò che riguarda la situazione finanziaria che è seria, ma non tali da far evitare le spese riconosciute necessarie nello interesse della monarchia.

RAGUSA, 28. — Alcuni altri villaggi sono insorti. I Turchi si ritirarono verso Stolaz.

MILANO, 29. — La *Perseveranza* annuncia che la visita dell'Imperatore di Germania fu annunziata ufficialmente. Arriverà all'11 od al 12 ottobre; si fermerà a Milano quattro giorni. Keudell parti da Berlino per Roma.

Bortol. Moschin, *gerente responsabile*

SCUOLA ELEMENTARE MASCHILE
diretta dal maestro
ANDREA PICCOLO
Via Pensio N. 1476.
Il sottoscritto avverte chi può averne interesse, che col giorno 4 Ottobre 1875 viene aperta l'iscrizione per l'anno scolastico 1875-76 dalle ore 9 antimer. alle 3 pom. di ciascun giorno.
7 657 A. PICCOLO

UNA SIGNORA abitante in Via Fabbri, al Civ. Numero 356, che conosce la lingua tedesca, cerca di collocarsi presso qualche famiglia in qualità di cameriera, oppure anche come direttrice.
674-3

GRAN CONCERTO
Nel Caffè Grande in Piazza Vittorio Emanuele, si darà nel mese di ottobre tutte le sere un Concerto vocale ed istrumentale, eseguito da quattro distinti artisti.
Si principia il Concerto alle ore 7 fino alle 12 pom.

Avviso
Chi avesse trovato un anello d'oro da matrimonio, e un altro anello d'oro con brillante, è pregato di consegnarli all'orivolaio Donadoni in Piazzetta Pedrocci, ove gli sarà data una generosa mancia.

AVVISO
Per ogni effetto di legge rendo noto che valendomi dell'art. 712 del Codice Civile interdico a chiunque la Caccia e la pesca nel mio fondo sito nel Comune di Veggiano distretto di Padova denominato le *Valli* e confinante a levante colla strada di S. Zeneo a mezzogiorno con Gallo Domenico a ponente con Magarotto ed a tramontana colla strada comunale.
1-689 MARCO dott. DA ZARA

AVVISO 1 684

Antonio Maria Arrigoni dei furono Francesco e Doralice Della Torre nativo di Bergamo domiciliato in Padova, ed i suoi figli Oddo e Orsola, il primo dei quali anche pel proprio figlio Carlo Giulio Ettore, pur essi domiciliati in Padova, previa autorizzazione del Ministro di Grazia e di Giustizia con Decreto 12 settembre corrente, no ificano al pubblico di avere prodotta domanda onde poter aggiungere al di loro Cognome quello Degli Oddi.

Coloro che intendessero fare opposizioni alla detta domanda dovranno presentarle con atto di Usciere notificato al Ministro Guardasigilli entro quattro mesi dalla data della pubblicazione del presente Avviso.

Padova, 24 Settembre 1875.

Antonio Maria Arrigoni
Oddo Arrigoni di Antonio Maria
Orsola Arrigoni di Antonio Maria

Mod. E. 1-687

Prov. di Padova Distr. di Padova
Comune di Padova

FERROVIE VENETE — *Linea Padova-Bassano* / *Tronco Padova-Cittadella*

IL MUNICIPIO DI PADOVA

avvisa i signori Proprietari, Usufruttuari, Enfiteuti ed ogni altro che ne possa avere interesse che nell' Ufficio Comunale di Padova Div. II è stato depositato il Piano Particolareggiato di esecuzione delle dette ferrovie, indicante le occupazioni tanto stabili che provvisorie dei fondi necessarii alla costruzione nel Comune Censuario d'Altichiero (tratta compresa fra la strada detta delle Boschette e l'argine sinistro del Brenta) ed Amministrativo di Padova, nonchè l'Elenco delle Ditte intestate nei Libri Catastali. Detti documenti resteranno per quindici giorni, dalla data del presente avviso, visibili agli interessati, a senso dell'articolo 6 usque 24 della Legge 25 giugno 1865, N. 2359.

Padova, 28 settembre 1875.

Il Sindaco
PICCOLI

Il Segretario Comunale
P. Bassi

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	28	29
Rendita italiana	75 60 n	75 70 n
Oro	21 52	21 55
Londra tre mesi	26 94	26 94
Francia	107 55	107 55
Prestito Nazionale	59 75 n	— —
Obbl. regia tabacchi	824 —	821 n.
Banca Nazionale	1970 —	1977 n.
Azioni meridionali	337 —	338
Obbl. meridionali	233 —	230 20
Banca Toscana	1160 —	1155 —
Credito mobiliare	730 —	730 —
Banca generale	— —	— —
Banca Italo-germa	— —	— —
Rendit. god. del 1. luglio	ferma	77 95
Parigi	27	28
Prestito francese 5 0[0	104 20	104 07
Rendita francese 3 0[0	66 55	65 45
" 5 0[0	—	
" italiana 5 0[0	72 50	72 40
Banca di Francia	3865	3865 —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	227 —	228 —
Obbl. Ferr V. E. 1866	221 —	221 —
Ferrovie Romane	65 —	62 50
Obbligaz. "	223 —	221 —
Obbligaz. lombarde	237 —	226 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 21	25 21
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	94 18	94 —
Banca Franco Italiana	34 95	34 75
Vienna	27	28
Austriache ferrate	273 —	273 —
Banca Nazionale	9 06	9 06
Napoleoni d'oro	8 92	8 92
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 70	111 70
Rendita austriaca arg.	73 50	73 50
" in carta	69 95	69 90
Mobiliare	207 40	209 —
Lombarde	101 50	102 50
Londra	27	28
Consolidato inglese	94 1/8	93 7/8
Rendita italiana	71 1/8	71 7/8
Lombarde	—	—
Turco	34 5/8	34 1/2
Cambio su Berlino	18 7/8	18 75
Tabacchi	75 1/4	75 —
Spagnuola	10 95	83/8

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

30 settembre

A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 50 s. 4,0
Tempo med. di Roma ore 11 m. 52 s. 31,1

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30, dal livello medio del mare

28 settembre	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0o — mill.	762,5	759 8	758.6
Termomet. centigr.	+16.1	+19 7	+16.0
Tens. del vap. acq..	11 55	11,51	12 23
Umidità relativa.	84	67	90
Stato del cielo . .	N 1 nuv.	N 1 nuv.	E 2 nuv.
Dir. e for. del vento			

Dal mezzodì del 28 al mezzodì del 29
Temperatura massima = + 20 0
" minima = + 14,9

STABILIMENTO H. A. HEBERLEIN
Milano

SCIROPPO DI CHINA
Ferruginoso

Da ben lungo tempo distinti Chimici, ciascuno alla sua volta, si sono occupati di rintracciare una combinazione che tutti i medici dimandavano e desideravano ardentemente e che potesse loro permettere di somministrare, *combinato col FERRO, che è l'elemento principale del nostro sangue*, la CHINA, medicamento tonico per eccellenza. Le numerosissime prove fatte sino a quest'oggi, diedero tutte il medesimo risultato, cioè di ottenere una preparazione nera, densa e nauseante, col gusto e sapore d'inchiostro, e che non possedeva alcuna delle proprietà del FERRO e della CHINA, poichè si erano distrutte vicendevolmente.

Finalmente dopo lunghe esperienze, aiutato da un qualche consiglio di pratici distinti, sono riuscito ad evitare il lamentato inconveniente, impiegando la nuova combinazione chimicamente neutra, che per voto unanime di medici rinomati è riconosciuta una delle più felici e perfette, *superiore a tutte le preparazioni ferruginose finora in uso* Questo prodotto che porta il nome di

SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO HEBERLEIN

si presenta sotto forma di un sciroppo chiaro, limpido, di un bel colore rosso, che non lascia nè impressione disgustevole, nè sapore di ferro. Esso, grazie alla sua composizione, gode del felice privilegio di giammai *produrre costipazioni opiniatre*, particolari a tutti i sali di ferro e di essere sempre bene accolto anche dai fanciulli e dalle persone le più delicate.

I vantaggi che fa risentire questa preparazione sono rapidi e si manifestano sino da principio del suo impiego ed i signori Medici troveranno *nel sciroppo di china ferruginoso* un rimedio di *primo ordine*, sul quale possono fare sicuro calcolo nelle cure della *clorosi, colori pallidi, anemie, gastriti, gastralgie, perdite bianche, leucoree, mancanza di forze e di appetito, scarsezza di sangue, ecc. ecc.* in una parola, in tutti i casi che richiedono l'impiego di una medicazione ferruginosa, insieme ad amari tonici.

IL SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO vendesi dai principali Farmacisti e Droghieri del regno e dell' estero,

Vendita all'ingrosso allo Stabilimento

H. A. HEBERLEIN

Via Passarella, N. 8. Milano 339 20

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il **Rob** vegetale **Boyveau-Laffecteur**, cui reputazione è provata da un secolo, guarentito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole ed altri dolori.

Il **Rob** molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primative, secondarie e terziarie ribelli al copaive, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.

Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornelio ed il sig. G. Zanetti. 30-116

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
Padova

SELMI PROF. C.V. A.

Conferenze
SCIENTIFICO-POPOLARI
tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gl'ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricolture — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principî fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **DUE**

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Premiata Tipografia Editrice

IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

delle Scuole pubbliche e private d'Italia

PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire **quattro** - *Padova, in* 12 - **quattro** *Lire*

SELVATICO M. PIETRO — SELVATICO M. PIETRO

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Premiata Tipografia edit. F. Sacchetto

SELMI Prof. A.

DELLA FABBRICAZIONE
e conservazione dei Vini

Lire 2 - II Edizione con figure - Lire 2

ORARIO
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 10 giugno 1875.

Padova per Venezia

Corse	Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA	
I	misto	3,16 a.	4,55	a.
II	omnibus	4,42 »	6,04	»
III	misto	6,20 »	8,10	»
IV	omnibus	7,45 »	9,05	»
V	»	9,34 »	10,53	»
VI	»	1,55 p.	3,15	p.
VII	diretto	4,— »	5,—	»
VIII	»	6,32 »	7,45	»
IX	omnibus	8,32 »	10,10	»
X	»	9,25 »	10,45	»

Venezia per Padova

Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA	
omnibus	5,10 a.	6,30	a.
»	6,25 »	7,45	»
diretto	8,35 »	9,34	»
misto	9,57 »	11,43	»
diretto	12,55 p.	1,55	p.
omnibus	1,10 »	2,30	»
»	3,46 »	5,05	»
»	5,35 »	6,53	»
»	7,50 »	9,06	»
misto	11,— »	12,38	a.

Padova per Verona

Corse	Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA	
I	omnibus	6,43 a.	9,18	a.
II	diretto	9,43 »	11,34	»
III	omnibus	2,40 p.	5,08	p.
IV	»	7,03 »	9,35	»
V	misto	12,50 a.	4,07	a.

Verona per Padova

Partenze da VERONA		Arrivi a PADOVA	
omnibus	5,05 a.	7,32	a.
»	11,25 »	1,45	p.
diretto	5,05 p.	6,44	»
omnibus	6,05 »	8,37	»
misto	11,45 »	3,04	a.

Padova per Bologna

Corse	Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA	
I	omnibus	7,53 a.	12,10	p.
II	misto	11,38 »	fino a Rovigo 1,55	»
III	diretto (1)	2,05 p	5,—	»
IV	omnibus	5,15 »	9,48	»
V	diretto	9,17 »	12,10	a

Bologna per Padova

Partenze da BOLOGNA		Arrivi a PADOVA	
diretto	1,15 a.	4,25	a.
da Rovigo	4,05 »	6,05	»
omnibus	5,— »	9,22	»
diretto (1)	12,40 p.	3,50	p.
omnibus	5,15 »	9,17	»

Mestre per Udine

Corse	Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE	
I	omnibus	6,12 a.	10,20	a.
II	»	10,49 »	2,45	p.
III	diretto	5,15 p.	8,22	»
IV	omnibus	10,55 »	2,24	a.

Udine per Mestre

Partenze da UDINE		Arrivi a MESTRE	
omnibus	1,51 a.	5,22	a.
»	6,05 »	10,16	»
diretto	9,47 »	12,57	p
»	3,35 p.	7,52	»

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni fino Rovigo eccetto quella di Stanghella

---

TESTI UNIVERSITARI
PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° . . . . . » 5.—
FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 » 1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° . . . . . » 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° . . . . . » 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 . . . . . » 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure . . . . . » 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II^a edizione. Padova, 1874 . . . . » 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III^a edizione. - Padova . . . . . » 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 » 10.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III^a edizione. - Padova 1875 . . . . . » 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. II^a edizione. - Padova, 1868 . . . . » 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 . . . . . » 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 » 6.—

Recentissima pubblicazione
In vendita presso i principali Librai

LUIGI FACCANONI

IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSO
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**

Padova 1875 in 32° — Lire 1.50

Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto